

servizi all'infanzia (80% della media sostenuta negli anni 2010/2011), le spese per relazioni pubbliche (ridotte dell'80%), la spesa per missioni e formazione (ridotta del 50%), le spese di manutenzione e noleggio del parco autovetture, nonché l'acquisto di buoni taxi (70% della spesa sostenuta nel 2011).

Per l'acquisto di beni immobili a titolo oneroso, con esclusione di quelli destinati a soddisfare le esigenze allocative nel settore dell'edilizia residenziale pubblica, è stato disposto il divieto, a decorrere dal 1° gennaio 2014, di acquisto, in assenza della necessaria attestazione dell'indispensabilità e non dilazionabilità dell'acquisto stesso, resa da parte del responsabile del provvedimento, con adeguata motivazione e la contestuale attestazione da parte dell'Agenzia del Demanio della congruità del prezzo²³⁹.

Analogamente vietato è l'acquisto di autovetture e la stipula di contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture.

Appaiono confermati, altresì, i limiti previsti per il conferimento di incarichi individuali con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa ed il divieto del rinnovo di tali contratti se non al fine di completare il progetto in corso di realizzazione.

Ulteriormente modificate risultano essere le disposizioni del d.l. n. 95/2012 concernenti la disciplina della razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi da parte della PA con estensione anche alle società a totale partecipazione pubblica dell'obbligo di fare ricorso a sistemi centralizzati di gestione degli acquisti (CONSIP).

A quanto sopra deve aggiungersi che la legge di stabilità 2014 ha introdotto ulteriori novità in tema di vincoli alle spese²⁴⁰, prevedendo, fra l'altro, che le locazioni in essere non siano rinnovabili, pena la nullità dei relativi contratti di rinnovo, se non a seguito di espresso nulla osta da parte dell'Agenzia del Demanio, che deve aver verificato l'assenza di immobili demaniali da utilizzare (cfr. art. 1 c. 388 legge di stabilità per il 2014).

Inoltre, è stato reso definitivo il divieto per gli enti locali di fare ricorso agli strumenti finanziari derivati (cfr. art. 1 c. 572 legge di stabilità per il 2014).

²³⁹ Sul punto confronta Sez. Reg. controllo Regione Puglia - parere n. 89/2013, che ha riconosciuto l'esclusione dal divieto di acquisto di immobili per quelli acquisiti a seguito di esproprio.

²⁴⁰ L'art. 9 del d.l. n. 16/2014 ha quantificato, a partire dall'anno 2014, l'ammontare delle riduzioni al contributo ordinario base spettante agli enti locali a valere sul fondo ordinario, ex c. 183 art. 2 della l.f. per il 2010, in 118 mln di euro, da applicarsi a tutti i comuni, in proporzione alla popolazione residente. In relazione all'anzidetto intervento di contenimento della spesa è stato ridotto del 20% il numero dei consiglieri comunali ed il numero massimo degli assessori è stato ricondotto ad ¼ dei consiglieri in carica.

La stessa legge n.147/2013 ha introdotto novelle in materia di indebitamento da parte degli enti locali²⁴¹, modificando il testo dell'art.204 del TUEL²⁴² e fissando per gli enti che intendano assumere nuovi mutui ed accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato un tetto massimo all'entità della spesa per interessi, il cui importo annuale non deve superare l'8% del valore delle spese correnti dell'ente²⁴³.

Nel corso del 2014 il legislatore è tornato sull'argomento con l'art.5 del d.l. n.16/2014, prevedendo, al fine di favorire gli investimenti per gli anni 2014 e 2015, la possibilità per tali enti di assumere nuovi mutui ed accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato, anche in deroga al suddetto limite, purché l'importo complessivo non superi le quote di capitale dei mutui e prestiti obbligazionari precedentemente contratti ed emessi, rimborsate nell'esercizio precedente²⁴⁴.

Con l'art.2 c. 3-bis del d.l. n.4/2014 è stata, altresì, innovata la disciplina delle anticipazioni di tesoreria, il cui limite di utilizzo è stato elevato da 3 a 5 dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente²⁴⁵.

Un cenno a parte meritano le disposizioni introdotte dal d. l. 24 aprile 2014, n. 66 "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale" che, in primo luogo, hanno fissato un obiettivo di riduzione generalizzata della spesa per acquisti di beni e servizi in ogni settore per complessivi 2 mld. e 100 mln. di euro, di cui 360 milioni a carico dei comuni, a decorrere dall'entrata in vigore del decreto (cfr. art. 8, co. 4 lett. b) del d. l. n. 66/2014) ed in misura pari a 540 mln. di euro in ragione d'anno a partire dal 2015 fino al 2018.

²⁴¹ In materia di operazioni di rinegoiazione di mutui è intervenuto da ultimo l'art.7 del d.l. 19 giugno 2015, n. 78 recante "Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali"(pubblicato sulla GU n.32/L del 19 giugno 2015).

²⁴² Il comma 735 dell'art.1 della legge di stabilità per il 2014 ha introdotto importanti modifiche all'art.204 del TUEL circa la possibilità per gli enti di assumere nuovi mutui ed accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo qualora l'importo annuale degli interessi sommato a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, nonché a quello delle aperture di credito derivanti da garanzie prestate ai sensi dell'art.207, non superi il 12% per l'anno 2011 e l'8% a decorrere dall'anno 2012 delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui è stata prevista l'assunzione dei mutui.

²⁴³ A tale proposito, l'art.5 del d. l. n.16/2014 ha stabilito che, al fine di favorire gli investimenti pubblici, gli enti locali possano assumere nuovi mutui ed accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato, anche oltre i limiti fissati dall'art.204 c.1 del TUEL, ma senza superare la quota di capitale dei mutui e prestiti obbligazionari, precedentemente contratti ed emessi, rimborsabile nell'ultimo anno.

²⁴⁴ I mutui e prestiti obbligazionari devono essere corredati da apposita attestazione, da cui risulti il conseguimento degli obiettivi del Patto di stabilità per l'anno precedente, in assenza della quale l'istituto finanziatore non può procedere al finanziamento.

²⁴⁵ A tale proposito deve rammentarsi la delibera n. 23/SEZAUT/2014/QMIG in materia di modalità di computo del limite alle anticipazioni di tesoreria di cui all'art.222 del TUEL. Sul punto la Sezione ha affermato che "L'anticipazione di tesoreria costituisce attività regolata nel contratto di tesoreria, la cui causa negoziale tipica di finanziamento a breve termine è integrata nella sua funzione economica dalla clausola del limite quantitativo indicato dall'art.222 del TUEL. Per le esposte ragioni il limite fissato dall'art.222 TUEL nella misura di tre dodicesimi delle entrate correnti nel penultimo anno precedente è da intendersi quale limite al fido accordabile dal Tesoriere, rapportato in modo costante al saldo fra anticipazioni e restituzioni medio tempore intervenute".

Per l'individuazione degli specifici obiettivi di riduzione della spesa per i comuni, a termini del successivo art. 47 del citato decreto, si fa riferimento alla spesa media sostenuta nell'ultimo triennio relativa ai codici SIOPE concernenti le voci degli interventi 2 e 3 (spese per l'acquisto di beni e servizi) come riportate nella tabella allegato A al citato decreto.

Per una seconda quota, pari al 1,6 mln di euro, riferita alla spesa per autovetture, la riduzione è operata in proporzione al numero di quelle possedute da ciascun comune, e per una terza quota, pari a 14 mln di euro, relativa alla spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i co.co.co in proporzione alla spesa comunicata al Dipartimento della Funzione pubblica.

Per gli enti che hanno fatto registrare nell'ultimo anno tempi di pagamento medi²⁴⁶, relativi a transazioni commerciali superiori ai valori indicati, è previsto un aggravio del 5% rispetto all'obiettivo comune agli altri enti²⁴⁷.

Per quanto riguarda l'ottemperanza dei comuni alle disposizioni contenute nell'art.47 del d.l.n.66/2014 si rammenta che la stessa disposizione prevede a carico dell'organo di controllo di regolarità amministrativo-contabile l'obbligo di verificare, nonché di riferire in merito, nell'ambito della relazione di cui al c.166 dell'art.1 della legge 23 dicembre 2005, n.266.

Con specifico riferimento agli interventi relativi alla riduzione della spesa per autovetture il contributo richiesto ai comuni per il 2014 è pari, come detto sopra, a 1,6 milioni di euro. A tal fine, a decorrere dal 1° maggio del 2014 (cfr. art.15 del d.l. n.66/2014) i comuni hanno dovuto contenere l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi entro il 30% della spesa sostenuta

²⁴⁶ Come previsto dall'art.47 c.9, lett. a) al fine di poter calcolare i tempi registrati per i pagamenti da parte dei comuni, questi ultimi sono tenuti a trasmettere al Ministero dell'interno una certificazione sottoscritta dal rappresentante legale, dal responsabile finanziario, attestante il tempo medio dei pagamenti dell'anno precedente, calcolato rapportando la somma delle differenze dei tempi di pagamento rispetto a quanto disposto dal d.lgs. 9 ottobre 2002, n. 231 al numero dei pagamenti stessi, con separata indicazione del valore degli acquisti di beni e servizi relativi ai codici SIOPE di cui allegato tabella B, sostenuti nell'anno precedente. Al riguardo, si rammentano i decreti del Ministero dell'Interno dell'8 maggio e del 2 luglio 2014 concernenti, rispettivamente, l'approvazione del modello di certificazione e delle modalità di compilazione nonché dei termini di trasmissione da parte dei comuni delle certificazioni. Devono rammentarsi anche il DM del 4 settembre 2014, con il quale il Ministero dell'Interno ha provveduto al riparto del contributo alla finanza pubblica a carico dei comuni delle RSO nonché della Sicilia e della Sardegna per il 2014 ed il decreto del 26 febbraio 2015, da ultimo intervenuto nel rispetto dei termini indicati dal legislatore, con il quale il Ministero dell'Interno ha provveduto alla ripartizione fra i comuni del contributo a loro carico nella misura complessiva di 563,4 mln di euro.

²⁴⁷ La velocità dei comuni nel liquidare i propri debiti commerciali è stata espunta dai meccanismi dei premi e delle sanzioni previsti dalla *spending review* in forza di un provvedimento emanato dal Ministero dell'Interno che ha eliminato la scadenza del 28 febbraio 2015 per l'invio delle certificazioni dei tempi di pagamento registrati dagli enti nel corso del 2014. Cionondimeno è rimasto in piedi l'obbligo per i comuni di pubblicare sul proprio sito internet un indicatore annuale ed un indicatore trimestrale per misurare i tempi di pagamento che nel caso dovessero superare i 60 giorni fanno scattare, comunque, il divieto di procedere ad assunzioni e di stipulare contratti a qualsiasi titolo. Divieto che, in ogni caso, non è stato rispettato per l'anno 2014 in quanto i criteri per effettuare i calcoli sono stati fissati con d.p.c.m. pubblicato solo a novembre 2014.

per il 2011, fatta eccezione per i contratti pluriennali già in essere e per l'esercizio di alcune funzioni istituzionali espressamente esonerate²⁴⁸.

Per quanto riguarda, invece, gli interventi relativi alla riduzione della spesa per incarichi di consulenza studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa il contributo atteso dai comuni per il 2014 ammonta a 14 milioni di euro, considerato che gli stessi, a far data dall'entrata in vigore delle disposizioni contenute nell'art.14 del d.l. n.66/2014, non possono conferire incarichi del genere considerato qualora la spesa complessivamente sostenuta nell'anno per tali incarichi risulti superiore rispetto alla spesa per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico risultante dal conto annuale del 2012²⁴⁹.

Appare utile evidenziare come da ultimo il d.l. 19 giugno 2015, n. 78 abbia introdotto con l'art. 8, co. 6 la previsione dell'utilizzo di quota parte delle somme disponibili per assicurare la liquidità, per i pagamenti da parte degli enti locali di debiti certi, liquidi ed esigibili, maturati alla data del 31.12.2014, al fine di garantire il rispetto dei tempi di pagamento di cui all'art. 4 del d.lgs. 9 ottobre 2002, n. 231 (attuativo della direttiva 2000/35/CE).

2.2 Le spese dei comuni nell'esercizio 2014

Premessi i brevi cenni sopra riportati in merito alle più rilevanti novità intervenute nella regolazione delle spese dei comuni per l'anno 2014, vengono commentati di seguito gli andamenti della gestione di cassa dei Comuni relativa al quadriennio 2011-2014, sulla base dei dati SIOPE, che costituiscono, come noto, fra l'altro, il riferimento per il calcolo delle riduzioni di spesa corrente fissate dal citato d.l.n.66/2014.

²⁴⁸ L'art.15 del d.l. n. 66/2014 che ha sostituito il c. 2 dell'art. 5 del d.l. n. 95/2012, nel prevedere che le amministrazioni non possano effettuare spese per autovetture di ammontare complessivo superiore al 30% della spesa sostenuta nel 2011 per l'acquisto, la manutenzione il noleggio e l'esercizio di autovetture nonché per l'acquisto di buoni taxi, ha stabilito una serie di eccezioni al limite fissato per la spesa relativa alle autovetture che trovano ragione nell'esercizio di funzioni connesse alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, ai servizi sociali ed ai servizi svolti per garantire i LEA nonché per i servizi di vigilanza ed intervento sulle strade della rete provinciale e comunale.

²⁴⁹ L'art.14 del d.l. n. 66/2014 prevede che non possano essere stipulati contratti di co.co.co. qualora la spesa complessiva per tali contratti sia superiore rispetto alla spesa del personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico come risultante dal conto annuale.

Tabella n. 1 – Comuni – Totale generale delle spese

TITOLI	2011	2012	2013	2014	Var. % 2013-2014	Var. % 2011-2014
TITOLO I - Spese correnti	52.784.617	52.368.949	56.819.772	56.168.989	-1,15	6,41
TITOLO II - Spese in conto capitale	15.816.996	14.368.254	13.437.104	10.958.968	-18,44	-30,71
TITOLO III - Spese per rimborso di prestiti	7.785.145	8.634.049	8.878.255	9.700.174	9,26	24,60
TITOLO IV - Spese da servizi per conto di terzi	6.704.869	6.226.765	6.273.211	5.492.228	-12,45	-18,09
TOTALE DEI TITOLI	83.091.627	81.598.018	85.408.342	82.320.358	-3,62	-0,93
Pagamenti da regolarizzare	1.402.471	1.646.946	2.230.870	1.834.198	-17,78	30,78
TOTALE GENERALE	84.494.098	83.244.964	87.639.212	84.154.556	-3,98	-0,40
% Pagamenti da regolarizzare su Totale generale	1,66	1,98	2,55	2,18		

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 3.4.2015 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

Alla luce dei dati riportati nella tabella soprastante, che ricomprendono, per ogni singola voce, tanto i dati dei comuni quanto quelli delle gestioni commissariali (riportate nella banca dati con distinta rappresentazione)²⁵⁰ si evidenzia che il totale dei pagamenti degli enti monitorati ammonta per il 2014 a 84 mld. e 155 mln di euro e mostra una contrazione pari a 4 punti percentuali rispetto al valore complessivo dei pagamenti registrati con riferimento all'esercizio 2013 (allorquando ammontavano a 87 mld. e 639 mln di euro).

Con riguardo ai totali dei pagamenti effettuati occorre evidenziare che, alla data del 3 aprile 2015, risultano poste da regolarizzare per complessivi 1 mld e 834 mln di euro a fronte dei 2 mld e 231 mln di euro di poste riferite al 2013 ed al miliardo e 402 mln del primo esercizio della serie storica considerata (2011), mostrando una riduzione rispetto al 2013 pari a circa 18 punti percentuali.

La contrazione osservata con riferimento ai pagamenti totali, in realtà, non riguarda tutti i titoli della spesa, in quanto a fronte della significativa riduzione della spesa per investimenti, calata di ben 18,4 punti percentuali, nonché a fronte di una contrazione più contenuta (-12,4 punti percentuali) delle spese per servizi conto terzi ed ancora più ridotta per le spese correnti (che ammontano in valore assoluto a 56 mld e 169 mln di euro con una variazione percentuale pari a -1,1 % rispetto all'esercizio 2013) si assiste ad un significativo incremento delle spese per rimborso prestiti (+9,3%) che ammontano a complessivi 9 mld e 700 mln di euro a fronte degli 8 mld e 878 mln di euro del 2013.

²⁵⁰ I dati rappresentati nella tabella non coincidono per gli esercizi 2011-2013 con quelli già rappresentati nell'analogha tabella del referto adottato con delibera della Sezione delle autonomie n.20/2014, concernente l'analisi dei flussi di cassa degli enti territoriali es.2013, in quanto contengono anche i valori relativi ai comuni commissariati precedentemente non ricompresi in ragione della modalità di rappresentazione distinta fra comuni e gestioni commissariali all'interno della banca dati SIOPE. Analoga considerazione deve essere fatta per le tabelle riportate nel presente referto che espongono un quadriennio comprensivo di esercizi già rappresentati nel precedente referto. Lo scarto percentuale rappresentato dalle realtà commissariate rispetto al totale generale oscilla al di sotto dei due punti percentuali.

Tale incremento, come è possibile cogliere dalla lettura dei dati della tabella n. 11, è da attribuirsi in modo significativo (+11,4%) alle anticipazioni di cassa ed, in particolare, al rimborso per le suddette anticipazioni (cfr. infra par. 2.6), mentre calano i rimborsi in generale per finanziamenti a breve termine (-3,6%)²⁵¹.

Risultano, peraltro, incrementate anche le spese sostenute in termini di cassa dai comuni nell'esercizio 2014 per rimborso quota capitale dei debiti pluriennali (+13,8% rispetto al 2013 e +93,1% rispetto al 2011).

Con riferimento alle anzidette voci di spesa può evidenziarsi che i valori registrati nel 2014, messi a confronto con quelli del primo esercizio della serie storica considerata (es. 2011), mostrano chiaramente come le anticipazioni di tesoreria (nel loro complesso) risultino incrementate di ben 41,7 punti percentuali e contribuiscano, in modo determinante, unitamente alle altre componenti delle spese per rimborso prestiti, a far registrare l'aumento delle spese del Titolo III di ben 24,6 punti percentuali rispetto all'esercizio 2011²⁵².

Tornando all'osservazione delle spese totali dei comuni nella successiva tabella vengono esposti i dati suddivisi per fasce di popolazione²⁵³, da cui può rilevarsi che l'unica voce in incremento, quella delle spese per rimborso prestiti, appare in salita in tutte le fasce demografiche, eccezion fatta per i comuni con popolazione inferiore ai 2.000 abitanti.

²⁵¹ Gli andamenti della spesa finale dei Comuni osservati dalle SSRR nel "Rapporto 2015 sul coordinamento della finanza pubblica" si fondano sulle risultanze del monitoraggio del Patto di stabilità 2013-2014 ed hanno a riferimento 5593 comuni con popolazione superiore a 1000 ab. Gli andamenti riferiti nell'anzidetta sede con riguardo specifico alle spese correnti (impegni di competenza) mostrano una contrazione nel confronto fra i due esercizi considerati pari al 3,2%, cioè circa il doppio di quanto mostrato, in termini di variazioni dei pagamenti totali fra il 2013 ed il 2014, dai dati SIOPE (-1,15%). Anche le spese in c/capitale complessivamente considerate mostrano una riduzione in termini percentuali pari a - 17,6%. In questo caso la percentuale di variazione di segno negativo coincide esattamente con quella esposta nelle risultanze dei dati SIOPE, al netto delle concessioni di crediti, che da sole si riducono di circa 33 punti percentuali. In tal modo si perviene ad un dato complessivo pari a -18,4%.

²⁵² Lo Stato ha messo a disposizione complessivamente oltre 56 mld di euro per il pagamento di debiti pregressi maturati al 31 dicembre 2014. Sulla base dei dati forniti dal Mef - RGS è possibile affermare che, al gennaio del 2015, a fronte delle risorse messe in campo in forza delle disposizioni recate dai decreti n.35 e n.102 del 2013, nonché dalla legge di stabilità 2014 e dal decreto n.66 del 2014 - sotto forma di anticipazioni Cassa DDPP, di concessione di spazi finanziari sul patto di stabilità, attraverso l'attribuzione di risorse ai concessionari, la compensazione debiti crediti e la cessione del credito - quelle erogate dagli enti territoriali ai loro debitori ammontano a complessivi 42,8 mld di euro, di cui 11,78 da province e comuni. In particolare, come risulta dai dati aggiornati dal Mef al 1 gennaio 2015, su un totale di 3 mld e 832 mln di euro di spazi finanziari concessi, i Comuni hanno utilizzato in totale 3 mld e 378 mln di euro, con una distribuzione che ha visto l'area geografica Isole destinataria della somma più elevata (1 mld e 57 mln di euro) e l'area Nord ovest quella con la somma più consistente (855 mln di euro) di spazi finanziari utilizzati (cfr. tabella in appendice).

²⁵³ Le fasce di popolazione prese a riferimento per le analisi condotte sui flussi di cassa sono proprio quelle seguite dalla banca dati SIOPE e risultano così articolate: 1. fino a 2.000 abitanti; 2. da 2.000 a 4.999; 3. da 5.000 a 9.999; 4. da 10.000 a 19.999; 5. da 20.000 a 59.999; 6. da 60.000 a 249.999; 7. oltre 250.000 abitanti.

Tabella n. 2 – Comuni – Totale generale delle spese suddivise per fasce demografiche es. 2014

TITOLI	Fascia 1 1 - 1.999 abitanti	Fascia 2 2.000- 4.999 abitanti	Fascia 3 5.000- 9.999 abitanti	Fascia 4 10.000 - 19.999 abitanti	Fascia 5 20.000- 59.999 abitanti	Fascia 6 60.000- 249.999 abitanti	Fascia 7 oltre i 249.999 abitanti	Totale
Titolo I - Spesa corrente	3.373.795	5.435.489	5.988.244	7.056.799	10.522.805	9.524.064	14.267.795	56.168.989
Titolo II - Spesa in conto capitale	1.509.450	1.490.618	1.150.850	1.124.037	1.551.038	1.881.893	2.251.081	10.958.968
Titolo III - Spesa per rimborso di prestiti	537.121	985.297	946.353	1.198.862	2.359.128	2.156.736	1.516.676	9.700.174
Titolo IV - Spesa da servizi per conto di terzi	404.911	562.330	628.588	707.696	1.097.175	924.134	1.167.395	5.492.228
Totale dei titoli	5.825.277	8.473.734	8.714.034	10.087.394	15.530.145	14.486.827	19.202.947	82.320.358
Pagamenti da regolarizzare	120.708	159.6254	196.005	301.233	501.142	538.005	17.480	1.834.198
Totale generale	5.945.985	8.633.359	8.910.039	10.388.628	16.031.287	15.024.832	19.220.427	84.154.556

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 3.4.2015 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

Tabella n. 3 – Comuni – Totale generale delle spese suddivise per fasce demografiche es. 2013

TITOLI	Fascia 1 1 - 1.999 abitanti	Fascia 2 2.000- 4.999 abitanti	Fascia 3 5.000- 9.999 abitanti	Fascia 4 10.000 - 19.999 abitanti	Fascia 5 20.000- 59.999 abitanti	Fascia 6 60.000- 249.999 abitanti	Fascia 7 oltre i 249.999 abitanti	Totale
Titolo I - Spesa corrente	3.445.836	5.277.320	5.840.831	7.010.676	10.420.775	9.378.839	15.445.495	56.819.772
Titolo II - Spesa in conto capitale	1.648.253	1.485.382	1.366.149	1.391.560	1.868.902	2.221.538	3.455.319	13.437.104
Titolo III - Spesa per rimborso di prestiti	570.679	976.697	836.760	1.076.020	2.027.931	2.082.488	1.307.680	8.878.255
Titolo IV - Spesa da servizi per conto di terzi	440.781	603.618	670.421	759.860	1.165.752	921.080	1.711.699	6.273.211
Totale dei titoli	6.105.550	8.343.017	8.714.161	10.238.116	15.483.360	14.603.945	21.920.193	85.408.342
Pagamenti da regolarizzare	179.906	279.146	278.851	440.740	704.720	347.507	0	2.230.870
Totale generale	6.285.455	8.622.163	8.993.012	10.678.856	16.188.080	14.951.452	21.920.193	87.639.212

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 3.4.2015 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

Come si preciserà meglio più avanti, la voce di spesa che mostra la maggiore contrazione nel confronto fra gli ultimi due esercizi è quella in conto capitale (-18,4%). A tale risultato non hanno preso parte i comuni con popolazione compresa fra i 2.000 ed i 4.999 abitanti, la cui spesa per investimenti è lievemente incrementata, passando, in valore assoluto, da 1 mld e 485 mln a 1 mld e 491 mln di euro.

Riduzioni importanti sono da registrarsi, invece, per quanto riguarda i comuni delle fasce più alte (6^a e 7^a) che mostrano contrazioni in valore assoluto pari rispettivamente a 340 mln di euro e ad 1 mld e 204 mln di euro. Una contrazione significativa nel passaggio dal 2013 al 2014 deve evidenziarsi anche con riferimento alla voce relativa alle spese per servizi per conto terzi, che si riduce in tutte le fasce demografiche, fatta eccezione per i comuni con popolazione compresa fra 60.000 e 250.000 abitanti, per i quali risulta incrementata.

2.3 I pagamenti per spese di parte corrente

Si conferma anche per l'esercizio considerato dalla presente analisi il dato emerso negli anni precedenti e cioè che la spesa corrente rappresenta per i pagamenti dei comuni italiani la componente principale pari al 68% dei pagamenti totali (cfr. tabella in Appendice).

Nell'ambito delle spese correnti quella per prestazione di servizi, anche per il 2014, come per gli esercizi precedenti, resta la prima voce per importanza, giacché nella composizione essa rappresenta il 50,7% dei pagamenti totali registrati nel 2014, seguita dalla spesa per il personale che rappresenta il 25,7% della spesa totale.

Tabella n. 4 – Comuni - Composizione delle spese correnti

TITOLO I	2011	2012	2013	2014
Personale	29,86	29,07	25,99	25,75
Acquisto beni	2,95	2,86	2,64	2,62
Prestazione di servizi	45,94	47,33	48,93	50,75
Utilizzo di beni di terzi	1,00	1,10	1,11	1,03
Trasferimenti	11,35	11,05	13,06	11,26
Interessi passivi	5,08	4,82	4,08	3,96
Imposte e tasse	2,25	2,21	2,16	2,03
Oneri straordinari gestione corrente	1,56	1,57	2,02	2,61
TOTALE SPESE CORRENTI	100,00	100,00	100,00	100,00

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 3.4.2015 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

Pur tenendo nella debita considerazione i limiti di un'analisi come quella condotta, basata solo sui flussi di cassa, nonché le tempistiche delle spese di tale natura, le cui variazioni si colgono al meglio nel medio lungo periodo, non trova conferma per il 2014 l'osservazione formulata con riferimento ai flussi di cassa del 2013 a proposito del fatto che le spese correnti, che a quella data tendevano all'aumento, si sono successivamente ridotte. Infatti, in base a quanto osservato nel confronto con il primo esercizio considerato (2011) dalla serie storica, l'incremento del 6,4% non trova conferma nella riduzione, seppure contenuta in termini percentuali (-1,15%), emergente dal confronto con i dati del 2013.

Tabella n. 5 – Comuni – Spese correnti – Totale nazionale

TITOLO I INTERVENTI	2011	2012	2013	2014	Var. % 2013-2014	Var. % 2011-2014
Personale	15.762.716	15.221.953	14.769.868	14.463.730	-2,07	-8,24
Acquisto beni	1.558.540	1.499.991	1.502.360	1.470.379	-2,13	-5,66
Prestazione di servizi	24.251.049	24.786.684	27.802.373	28.503.362	2,52	17,53
Utilizzo di beni di terzi	528.575	573.713	628.901	576.915	-8,27	9,15
Trasferimenti	5.990.747	5.784.414	7.419.252	6.324.028	-14,76	5,56
Interessi passivi	2.682.110	2.521.873	2.319.011	2.224.898	-4,06	-17,05
Imposte e tasse	1.186.528	1.156.300	1.228.615	1.141.244	-7,11	-3,82
Oneri straordinari gestione corrente	824.352	824.022	1.149.392	1.464.434	27,41	77,65
TOTALE SPESE CORRENTI	52.784.617	52.368.949	56.819.772	56.168.989	-1,15	6,41

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 3.4.2015 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

Dall'analisi dei singoli interventi in cui la spesa corrente risulta articolata emerge chiaramente come la spesa di personale, che rappresenta circa un quarto della spesa corrente totale dei comuni, mostri una contrazione pari a poco più di 2 punti percentuali che conferma la riduzione in atto dal 2011 (esercizio rispetto al quale la percentuale di scostamento negativo è pari a -8,2%).

La voce principale della spesa corrente e cioè, come detto sopra, quella per prestazione di servizi mostra nel 2014 un incremento rispetto all'esercizio precedente contenuto nell'ambito dei 2,5 punti percentuali, ma nel confronto con l'esercizio 2011 lo scostamento incrementale sale al 17,5%.

La terza voce per importanza nella composizione della spesa corrente è rappresentata dai trasferimenti, che, in controtendenza rispetto all'esercizio precedente, mostrano una contrazione pari a 14,8 punti percentuali, a fronte di un aumento nel quadriennio pari a 5,6 punti percentuali.

Analogamente si riducono le spese per utilizzo di beni di terzi (-8,3%), le spese per imposte e tasse (-7,1%), così pure le spese per interessi passivi (-4%) e le spese per acquisto di beni (-2,1%). Ma le osservate riduzioni appaiono, come si preciserà meglio più avanti, lungi dal dimostrare conseguiti gli obiettivi di riduzione nei termini percentuali indicati dal legislatore con le manovre di contenimento della spesa corrente adottati nel corso degli ultimi anni (cfr. infra 3.2.1).

Tabella n. 6 – Comuni - Spese correnti - Intervento 6 – Totale nazionale

Cod.	TITOLO I - INTERVENTO 6	2011	2012	2013	2014	Var. % 2013- 2014	Var. % 2011- 2014
1601	Interessi passivi a Cassa depositi e prestiti - gestione Tesoro	245.695	238.107	214.370	202.668	-5,46	-17,51
1602	Interessi passivi a Cassa depositi e prestiti - gestione CDP S.p.A.	1.363.703	1.355.957	1.298.156	1.245.769	-4,04	-8,65
1611	Interessi passivi ad enti del settore pubblico per finanziamenti a breve	7.817	5.362	5.514	5.388	-2,29	-31,07
1612	Interessi passivi ad enti del settore pubblico per finanziamenti a medio-lungo	56.505	50.770	45.444	42.405	-6,69	-24,95
1613	Interessi passivi ad enti del settore pubblico per anticipazioni	6.181	4.100	3.197	6.754	111,24	9,26
1621	Interessi passivi ad altri soggetti per finanziamenti a breve	9.591	8.031	13.577	8.656	-36,25	-9,75
1622	Interessi passivi ad altri soggetti per finanziamenti a medio-lungo	690.329	663.057	557.945	544.016	-2,50	-21,19
1623	Interessi passivi ad altri soggetti per anticipazioni	16.128	18.917	28.649	35.013	22,21	117,09
1624	Interessi passivi ad altri soggetti per depositi	904	1.339	1.056	603	-42,94	-33,32
1625	Interessi passivi ad altri soggetti per oneri derivanti da operazioni di cartolarizzazione	5.283	4.041	3.886	6.023	55,02	14,00
1626	Interessi passivi per operazioni in derivati	218.722	117.937	94.636	69.679	-26,37	-68,14
1699	Altri interessi passivi e oneri finanziari diversi, inclusi interessi di mora	61.253	54.255	52.582	57.926	10,16	-5,43
TOTALE INTERVENTO 6 – INTERESSI PASSIVI		2.682.110	2.521.873	2.319.011	2.224.898	-4,06	-17,05

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 3.4.2015 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

L'intervento concernente i pagamenti effettuati per interessi passivi mostra rispetto all'esercizio precedente una flessione (-4%) che conferma il trend dei precedenti esercizi (-17%), dovuto alla contestuale riduzione delle spese sostenute per interessi passivi e per finanziamenti a breve, medio e lungo termine ma anche e soprattutto alla contrazione di 4 punti percentuali degli interessi passivi di Cassa Depositi e Prestiti, passati in valore assoluto da 1 mld e 364 mln di euro del 2011 a 1 mld e 246 mln di euro del 2014. In controtendenza si mostrano, nell'ambito dello stesso intervento, le voci relative agli interessi passivi corrisposti per anticipazioni ad enti del settore pubblico ed altri soggetti, anche per oneri derivanti da cartolarizzazioni (rispettivamente +111,2% +22,2% e +55%). La variazione percentuale registrata con riferimento al cod. 1613 *-interessi passivi per anticipazioni ad enti del settore pubblico-* è da riferirsi a variazioni intervenute nelle fasce demografiche 2[^] e 6[^]. Quest'ultima, in particolare, passa da 0 nel 2013 a 2 mln e 857 mila euro nel 2014, in ragione degli incrementi registratesi nelle spese relative al predetto cod. 1613 del Comune di Reggio Calabria, che hanno quasi raggiunto i 3 mln di euro (per l'esattezza 2 mln e 855 mila di euro). Per quanto riguarda, invece, la voce *- interessi passivi per anticipazioni* (cod. 1623) lo scostamento percentuale pari al 117% rispetto al dato del 2011 è da ricollegarsi prevalentemente alle risultanze dei Comuni di Catania (che passa da 1 mln e 226 mila euro del 2011 a 3 mln e 108 mila del 2014 passando attraverso il picco registrato nel 2013 di 4 mln e 222 mila euro) e di Torino (passato da 204 mila euro a 7 mln e 826 mila euro, attraverso lo *step* registrato nel 2013 di 2 mln e 689 mila euro).

Tabella n. 7 – Comuni - Spese correnti - Intervento 8 – Totale nazionale

Cod.	TITOLO I - Spese int. 8	2011	2012	2013	2014	Var. % 2013-2014	Var. % 2011-2014
1801	Ripiano perdite in aziende di pubblici servizi	31.190	31.122	31.681	92.866	193,13	197,74
1802	Altri oneri straordinari della gestione corrente	649.858	610.784	796.498	986.100	23,80	51,74
1803	Transazioni (esclusa obbligazione principale)	54.306	69.088	46.894	85.017	81,30	56,55
1804	Oneri da sentenze sfavorevoli (esclusa obbligazione principale)	88.997	91.427	103.522	102.781	-0,72	15,49
1805	Indennizzi danni recati dalla fauna selvatica	-	28	11	334	2.911,73	n.a.
1806	Indennizzi mancati tagli e pascoli	-	11	15	113	652,90	n.a.
1807	Restituzione di tributi ai contribuenti	-	20.620	31.068	46.980	51,22	n.a.
1808	Rimborso di tributi allo Stato	-	940	139.703	150.243	7,54	n.a.
Totale intervento 8 - Oneri straordinari gestione corrente		824.352	824.022	1.149.392	1.464.434	27,41	77,65

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 3.4.2015 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

Per quanto riguarda l'intervento relativo agli oneri straordinari della gestione corrente, nel cui ambito rientrano una serie di voci ²⁵⁴di spesa eterogenee fra loro, vi è da osservare che le stesse, nel complesso, fanno registrare un incremento di circa 27 punti percentuali.

Le voci che mostrano gli scostamenti percentuali più significativi sono quelle legate al ripiano perdite per aziende di pubblici servizi (+193,1%), le transazioni (esclusa l'obbligazione principale) che salgono di ben 81,3 punti percentuali e le macroscopiche variazioni incrementali (rispettivamente: +652,9% e +2.911,7%) registrate con riferimento alle voci: indennizzi per mancati tagli e pascolo (cod.1806) ed indennizzi per danni causati dalla fauna selvatica (cod.1805). Si tratta, come appare chiaro, di voci di spesa il cui valore assoluto è indubbiamente contenuto. Tuttavia, si ritiene opportuno dare contezza delle motivazioni che hanno supportato variazioni incrementali tanto significative e che devono ricondursi, innanzitutto, al fatto che le voci di spesa riferite agli *indennizzi da danni da fauna selvatica e da mancato taglio* (legnatico) negli esercizi messi a confronto abbiano riguardato un numero modesto di enti e nello stesso tempo alla circostanza che nel 2014 il numero complessivo di enti rientranti nel campione monitorato (in quanto appostanti in bilancio la voce di spesa considerata) è aumentato da 18 a 35, come pure, infine, al fatto che per uno stesso ente si sia registrato in un esercizio un valore positivo (149 mila euro) a fronte del valore 0 registrato nell'esercizio precedente.

Per quanto riguarda, invece, la voce *-ripiano perdite per aziende di pubblici servizi* (cod. 1801), la variazione incrementale pari, in valore assoluto, a 61 mln e 185 mila euro è imputabile in diversa misura ad alcuni Comuni (cfr. tabella n. 69 in appendice), in particolare ai Comuni di Ciampino, Lucca, Pomezia, Pescia e Quarto, che sono passati da valori molto bassi (in alcuni casi 0) a valori espressi in centinaia di migliaia di euro (ad esempio il Comune di Ciampino passa da 0 a 273 mila euro ed il Comune di Lucca da mille a 150 mila euro).

Per completezza espositiva, tuttavia, è bene sottolineare che, negli esercizi considerati dalle variazioni osservate nella tabella n. 7, i Comuni che nel 2014 (cfr. tabella n. 70 in appendice) hanno fatto registrare i volumi di spesa più elevati, in termini di cassa, con riferimento specifico alla voce *-ripiano perdite* (cod.1801) sono: Catania (46 mln e 436 mila euro), Roma (15 mln e 300mila euro); Taranto (7 mln e 86 mila euro e nel 2013 6 mln e 11 mila euro); mentre nel 2011 il Comune con il livello più elevato di spesa per *ripiano perdite* è stato Milano (7 mln di euro), seguito da Catania (1 mln e 660 mila euro).

²⁵⁴ Cod. 1801 "ripiano perdite per aziende di pubblici servizi"; cod.1802 "altri oneri straordinari"; cod.1803 "transazioni, esclusa obbligazione principale"; cod.1804 "oneri da sentenze sfavorevoli"; cod.1805 "indennizzi danni recati dalla fauna selvatica"; cod.1806 "indennizzi per mancato taglio del legnatico e pascolo"; cod.1807 "restituzione di tributi ai contribuenti"; cod.1808 "rimborso di tributi allo Stato".

2.4 I pagamenti per spese di parte corrente suddivisi per aree geografiche

Per un'analisi più compiuta degli andamenti registrati a livello nazionale dei flussi di cassa relativi alle spese correnti, è utile fare riferimento ai dati articolati per aree geografiche, che confermano i suddetti andamenti ed al tempo stesso ne evidenziano le ragioni.

Tabella n. 8.a – Comuni - Spese correnti – Aree geografiche (nord-ovest)

TITOLO I	NORD-OVEST					
	2011	2012	2013	2014	Var. % 2013-2014	Var. % 2011-2014
Personale	4.058.434	3.948.099	3.836.519	3.781.036	-1,45	-6,84
Acquisto beni	358.988	348.690	328.152	311.758	-5,00	-13,16
Prestazione di servizi	7.142.364	7.302.984	7.900.536	7.983.659	1,05	11,78
Utilizzo di beni di terzi	86.813	90.436	95.645	91.167	-4,68	5,01
Trasferimenti	1.435.838	1.346.592	1.606.470	1.642.929	2,27	14,42
Interessi passivi	699.307	686.205	622.520	598.582	-3,85	-14,40
Imposte e tasse	311.813	310.530	307.868	308.959	0,35	-0,92
Oneri straordinari gestione corrente	180.289	133.862	187.834	229.340	22,10	27,21
TOTALE SPESE CORRENTI	14.273.847	14.167.398	14.885.544	14.947.429	0,42	4,72

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 3.4.2015 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

Tabella n. 8.b – Comuni - Spese correnti – Aree geografiche (nord-est)

TITOLO I	NORD-EST					
	2011	2012	2013	2014	Var. % 2013-2014	Var. % 2011-2014
Personale	3.025.014	2.954.958	2.863.972	2.824.237	-1,39	-6,64
Acquisto beni	336.798	330.838	315.646	299.749	-5,04	-11,00
Prestazione di servizi	4.030.918	4.065.370	4.700.394	4.956.953	5,46	22,97
Utilizzo di beni di terzi	108.253	115.958	113.588	107.328	-5,51	-0,85
Trasferimenti	1.508.120	1.476.424	1.586.251	1.703.974	7,42	12,99
Interessi passivi	448.404	414.647	375.013	341.911	-8,83	-23,75
Imposte e tasse	250.193	259.978	250.415	251.780	0,55	0,63
Oneri straordinari gestione corrente	99.706	107.921	155.895	174.930	12,21	75,45
TOTALE SPESE CORRENTI	9.807.407	9.726.094	10.361.173	10.660.862	2,89	8,70

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 3.4.2015 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

Tabella n. 8.c – Comuni - Spese correnti – Aree geografiche (centro)

TITOLO I	CENTRO					
	2011	2012	2013	2014	Var. % 2013-2014	Var. % 2011-2014
Personale	3.336.248	3.245.961	3.154.969	3.064.767	-2,86	-8,14
Acquisto beni	349.721	331.203	338.627	311.458	-8,02	-10,94
Prestazione di servizi	5.923.891	6.372.376	6.895.851	6.813.998	-1,19	15,03
Utilizzo di beni di terzi	183.545	203.989	222.212	164.584	-25,93	-10,33
Trasferimenti	1.641.893	1.631.206	2.611.306	1.375.992	-47,31	-16,19
Interessi passivi	836.499	717.539	658.222	622.405	-5,44	-25,59
Imposte e tasse	255.269	241.551	340.221	248.915	-26,84	-2,49
Oneri straordinari gestione corrente	127.890	188.300	253.454	306.436	20,90	139,61
TOTALE SPESE CORRENTI	12.654.955	12.932.125	14.474.862	12.908.556	-10,82	2,00

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 3.4.2015 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

Tabella n. 8.d – Comuni - Spese correnti – Aree geografiche (sud)

TITOLO I	SUD					
	2011	2012	2013	2014	Var. % 2013-2014	Var. % 2011-2014
Personale	3.146.591	2.989.125	2.863.181	2.815.737	-1,66	-10,51
Acquisto beni	357.481	338.191	367.562	388.640	5,73	8,72
Prestazione di servizi	4.661.696	4.549.030	5.597.863	5.946.263	6,22	27,56
Utilizzo di beni di terzi	86.279	103.606	132.624	147.237	11,02	70,65
Trasferimenti	718.149	668.424	872.964	819.907	-6,08	14,17
Interessi passivi	514.259	524.790	493.727	499.820	1,23	-2,81
Imposte e tasse	220.122	208.137	206.993	217.460	5,06	-1,21
Oneri straordinari gestione corrente	269.314	264.662	392.211	482.831	23,11	79,28
TOTALE SPESE CORRENTI	9.973.891	9.645.965	10.927.125	11.317.894	3,58	13,48

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 3.4.2015 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

Tabella n. 8.e – Comuni - Spese correnti – Aree geografiche (isole)

TITOLO I	ISOLE					
	2011	2012	2013	2014	Var. % 2013-2014	Var. % 2011-2014
Personale	2.196.429	2.083.810	2.051.228	1.977.953	-3,57	-9,95
Acquisto beni	155.553	151.069	152.373	158.775	4,20	2,07
Prestazione di servizi	2.492.180	2.496.924	2.707.728	2.802.489	3,50	12,45
Utilizzo di beni di terzi	63.684	59.724	64.832	66.599	2,73	4,58
Trasferimenti	686.747	661.768	742.261	781.226	5,25	13,76
Interessi passivi	183.641	178.692	169.530	162.181	-4,33	-11,69
Imposte e tasse	149.132	136.105	123.119	114.129	-7,30	-23,47
Oneri straordinari gestione corrente	147.152	129.276	159.999	270.896	69,31	84,09
TOTALE SPESE CORRENTI	6.074.517	5.897.367	6.171.069	6.334.248	2,64	4,28

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 3.4.2015 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

Quanto detto vale, in primo luogo per la riduzione (-1,15%) dei pagamenti totali del Titolo I, osservata nel totale nazionale, ascrivibile esclusivamente alla contrazione, pari al 10,8%, evidenziatasi nell'area centro, ove la voce trasferimenti dal 2013 al 2014 risulta ridotta in termini percentuali del 47,3%. Come pure si osservano, con riferimento alla stessa area, contrazioni nelle voci riguardanti le spese per imposte e tasse (-26,8%), le spese per utilizzo di beni di terzi (-25,9%) e l'acquisto di beni (-8%). Quest'ultima, in particolare, si mostra in riduzione (-5%) anche nelle aree Nord sia Ovest che Est, ma aumenta al Sud (+5,7%) e nelle Isole (+4,2%). In queste ultime due aree geografiche in aumento risultano anche le voci relative ai pagamenti totali per prestazione di servizi (+6,2% al Sud e +3,5% nelle Isole) e l'utilizzo di beni di terzi (+11% al Sud e +2,7% nelle Isole).

Dalla disamina degli andamenti osservati con riferimento agli oneri straordinari della gestione corrente²⁵⁵ nelle diverse aree geografiche emerge chiaramente come il dato in crescita riferito nel

²⁵⁵ La composizione delle altre spese correnti nella banca dati SIOPE vede una serie di voci fra cui il ripiano perdite in aziende di pubblici servizi, gli oneri da sentenze sfavorevoli e le transazioni (esclusa obbligazione principale) ed i ben noti altri oneri straordinari della gestione corrente.

precedente paragrafo sia, in effetti, il portato di variazioni incrementali registrate con riferimento a tutte le aree geografiche ed, in particolare, ai comuni delle Isole e del Sud (rispettivamente +69,3% e +23,1%) seguiti da quelli del Nord ovest (+22,1%). Equamente distribuite risultano anche le variazioni di segno negativo registrate con riferimento alle spese di personale, più marcate nelle Isole (-3,6%) e nell'area Centro (-2,9%).

2.5 Analisi di alcune voci di spesa corrente relativa agli interventi 2 - acquisto di beni - e 3 - prestazione di servizi

Gli interventi 2 e 3 relativi ad *acquisti di beni e servizi* rappresentano da soli il 53,4% del totale delle spese correnti dei comuni nell'esercizio considerato ed, in termini assoluti, ammontano a circa 30 mld di euro. Si tratta delle voci di spesa da ricomprendere sotto la comune denominazione di *consumi intermedi* che, anche alla luce delle modifiche introdotte nel sistema europeo dei conti nazionali (SEC 2010), rappresentano il valore dei beni e servizi consumati quali *input* nel processo produttivo, escluso il capitale fisso, il cui consumo è registrato come ammortamento.²⁵⁶

Tabella n. 9 – Comuni - Spese correnti - Intervento 2 “acquisto di beni” – Totale nazionale

Cod.	TITOLO I - INTERVENTO 2	2011	2012	2013	2014	Var. % 2013-2014	Var. % 2011-2014
1201	Carta, cancelleria e stampati	124.149	115.771	106.688	100.136	-6,14	-19,34
1202	Carburanti, combustibili e lubrificanti	223.207	244.874	247.102	227.161	-8,07	1,77
1203	Materiale informatico	34.945	31.777	32.160	32.417	0,80	-7,24
1204	Materiale e strumenti tecnico-specialistici	73.847	72.422	71.727	73.452	2,40	-0,53
1205	Pubblicazioni, giornali e riviste	59.340	52.759	48.947	48.553	-0,80	-18,18
1206	Medicinali, materiale sanitario e igienico	184.117	172.177	173.022	159.573	-7,77	-13,33
1207	Acquisto di beni per spese di rappresentanza	18.849	11.098	8.977	8.474	-5,60	-55,04
1208	Equipaggiamenti e vestiario	49.937	45.403	38.209	36.703	-3,94	-26,50
1209	Acquisto di beni di consumo per consultazioni elettorali	2.907	1.822	2.943	3.811	29,49	31,08
1210	Altri materiali di consumo	516.231	482.296	505.511	521.480	3,16	1,02
1211	Acquisto di derrate alimentari	117.795	114.917	115.152	108.870	-5,46	-7,58
1212	Materiali e strumenti per manutenzione	153.217	153.957	150.925	148.797	-1,41	-2,88
1213	Materiale divulgativo sui parchi, gadget e prodotti tipici locali		719	997	951	-4,59	n.a.
Totale intervento 2-acquisto beni di consumo e/o di materie		1.558.540	1.499.991	1.502.360	1.470.379	-2,13	-5,66

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 3.4.2015 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

A proposito dei pagamenti totali registrati dai comuni italiani per le voci di spesa riguardanti l'intervento 2 “acquisto di beni” deve evidenziarsi una riduzione rispetto al 2013 delle voci considerate per poco più di 2 punti percentuali (2,13%). Nelle riduzioni sono ricomprese tanto le

²⁵⁶ Sul punto cfr. “Rapporto sulle spese per consumi intermedi delle amministrazioni pubbliche” edito dal Centro studi del Senato della Repubblica.

spese per carta e cancelleria (-6,1%), già in calo nell'osservazione degli omologhi dati relativi all'esercizio 2013, quanto quelle per carburanti e per combustibili per riscaldamento (-8%). Alcune voci, in particolare, mostrano contrazioni assai significative nel confronto fra il 2014 ed il 2011. Fra queste spicca la voce relativa alle spese di rappresentanza, che nonostante le perduranti incertezze circa le singole tipologie da ricomprendere all'interno del codice di riferimento, risultano diminuite del 55% nel quadriennio. Una riduzione importante è anche quella registrata nello stesso arco temporale per le spese per equipaggiamento e vestiario (-26,5%). Scostamenti di segno negativo elevati si evidenziano anche con riferimento ai pagamenti per spese di funzionamento, riguardanti carta e cancelleria (-19,3%) nonché pubblicazioni e riviste (-18,2%)²⁵⁷.

²⁵⁷ A tal proposito i comuni hanno posto all'ANCI un gran numero di quesiti volti a conoscere l'effettiva portata dei vincoli imposti dalle norme alle singole voci di spesa comprese nella tabella allegata A dell'art.47 del citato d.l. n. 66/2014. Gli eventuali incrementi registratisi con riferimento a determinate voci di spesa, infatti, secondo i comuni potrebbero essere legate alle diverse quantità e qualità degli acquisti effettuati e, pertanto, la disposizione vincolistica, a parere dell'ANCI, andrebbe letta come raccomandazione alla riduzione delle spese del genere considerato, alla stregua di quanto riportato nella delibera n. 18 adottata dalla Sezione delle autonomie in data 12 giugno 2014 in materia di linee guida per il bilancio di previsione. Al riguardo, è bene sottolineare come nella suddetta delibera la Sezione delle autonomie abbia ricompreso fra le *situazioni di rischio*, legate al protrarsi della gestione in esercizio provvisorio, il riferimento agli stanziamenti di spesa dell'anno precedente, a fronte di manovre di riduzione delle risorse e di contenimento della spesa intervenute in corso d'anno (vedasi d.l. n. 66/2014) e la necessità per i comuni di porre un'attenzione particolare al conseguimento dell'obiettivo fissato dall'art.8 del citato decreto.

Tabella n. 10 – Comuni - Spese correnti - Intervento 3 “prestazione di servizi” – Totale nazionale

Cod.	TITOLO I - INTERVENTO 3	2011	2012	2013	2014	Var. % 2013-2014	Var. % 2011-2014
1302	Contratti di servizio per trasporto	2.615.546	2.450.388	2.797.534	2.782.803	-0,53	6,39**
1303	Contratti di servizio per smaltimento rifiuti	5.926.542	6.346.711	7.710.149	8.460.689	9,73	42,76**
1304	Contratti di servizio per riscossione tributi	186.225	182.489	204.581	202.819	-0,86	8,91*
1305	Lavoro interinale	47.371	40.726	39.784	31.202	-21,57	-34,13*
1306	Altri contratti di servizio	2.296.224	2.362.168	2.540.040	2.621.259	3,20	14,16*
1307	Incarichi professionali	338.692	342.679	333.104	290.514	-12,79	-14,22**
1308	Organizzazione manifestazioni e convegni	269.033	212.813	189.725	188.489	-0,65	-29,94*
1309	Corsi di formazione per il proprio personale	35.983	26.512	28.162	24.200	-14,07	-32,75
1310	Altri corsi di formazione	11.033	9.599	17.328	20.055	15,74	81,78*
1311	Manutenzione ordinaria e riparazioni di immobili	707.345	699.668	752.024	754.681	0,35	6,69
1312	Manutenzione ordinaria e riparazioni di automezzi	73.129	73.136	76.614	73.428	-4,16	0,41**
1313	Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni	470.686	529.572	597.166	573.077	-4,03	21,75*
1314	Servizi ausiliari e spese di pulizia	503.917	505.426	524.805	518.986	-1,11	2,99
1315	Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione	282.091	278.058	265.856	263.565	-0,86	-6,57
1316	Utenze e canoni per energia elettrica	1.577.813	1.832.226	2.129.068	2.142.146	0,61	35,77
1317	Utenze e canoni per acqua	227.144	235.702	273.506	318.287	16,37	40,13*
1318	Utenze e canoni per riscaldamento	636.628	707.337	816.846	731.712	-10,42	14,94
1319	Utenze e canoni per altri servizi	155.844	162.057	197.228	153.127	-22,36	-1,74*
1320	Acquisto di servizi per consultazioni elettorali	20.101	13.456	32.220	24.113	-25,16	19,96*
1321	Accertamenti sanitari resi necessari dall'attività lavorativa	15.712	15.512	16.972	18.976	11,81	20,77*
1322	Spese postali	175.503	159.623	234.660	214.743	-8,49	22,36*
1323	Assicurazioni	392.179	412.202	411.771	418.915	1,74	6,82*
1324	Acquisto di servizi per spese di rappresentanza	15.841	9.257	7.269	7.167	-1,40	-54,76*
1325	Spese per gli organi istituzionali dell'ente-Indennità	556.923	524.362	508.605	505.856	-0,54	-9,17**
1326	Spese per gli organi istituzionali dell'ente - Rimborsi	36.756	33.451	31.357	31.106	-0,80	-15,37**
1327	Buoni pasto e mensa per il personale	141.536	134.641	132.733	136.899	3,14	-3,28
1329	Assistenza informatica e manutenzione software	250.404	277.122	330.002	321.780	-2,49	28,50
1330	Trattamento di missione e rimborsi spese viaggi	15.488	13.883	12.351	12.574	1,80	-18,81*
1331	Spese per liti (patrocinio legale)	207.664	205.886	215.610	218.898	1,52	5,41*
1332	Altre spese per servizi	3.351.241	3.169.827	3.337.950	3.352.710	0,44	0,04*
1333	Rette di ricovero in strutture per anziani/minori/handicap ed altri servizi connessi	1.285.082	1.397.371	1.501.604	1.560.262	3,91	21,41*
1334	Mense scolastiche	882.606	913.451	974.911	981.032	0,63	11,15*
1335	Servizi scolastici	281.162	287.438	316.989	327.146	3,20	16,35*
1336	Organismi e altre Commissioni istituiti presso l'ente	27.492	26.116	26.403	25.482	-3,49	-7,31*
1337	Spese per pubblicità	25.907	18.243	16.154	14.800	-8,38	-42,87*
1338	Global service	165.583	177.127	199.971	177.985	-10,99	7,49
1339	Collaborazioni coordinate e continuative (Co.co.co)	42.623	11.327**	12.538**	10.618**	n.a.	-100,00*
1340	Rimborsi per il coordinamento nazionale dell'ambiente		453	1.321	1.882	42,44	n.a.*
TOTALE INTERVENTO 3 – PRESTAZIONI DI SERVIZI		24.251.049	24.786.684	27.802.373	28.503.362	2,52	17,53

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 3.4.2015 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

*Voci non presenti nella tabella A allegata all'art.47 del d.l. n. 66/2014

**I dati riportati alla voce co.co.co. cod.1339 per gli esercizi 2012-2014 corrispondono al codice 1110

°Voci non presenti nella tabella B allegata all'art.47 del d.l. n. 66/2014

Dall'osservazione dei dati riportati nella tabella che mostra tutte le voci in cui risulta articolata la spesa per prestazione di servizi emerge, a conferma di quanto già osservato con riferimento all'esercizio 2013, un andamento in crescita sebbene di più modesta entità (+2,5%) rispetto a quello (+17,5%) registrato con riferimento al 2011.